Venerdì 17 Aprile 1896

Udine - Anno XIV - N. 91.

ABBONAMENTO

Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, N. 6.

IL FRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzzi e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Le elezioni generali entro l'anno?

Da un Governo che ha per capo l'on. Rudinì possiamo aspettarcela anche questa, supposto che la Corona consenta.

Frattanto la minaccia ci viene da un grande giornale ufficioso, la *Stampa* di Torino, ch'è anche intimissimo dell'on. Giolitti, il quale è preconizzato *leader* del Ministero per le prossime discussioni della Camera.

In una lunga lettera del suo corrispondente romano, la *Stampa* ne parla «come di una eventualità non lontana, come di una cambiale da scontare più o meno presto, *ma certo entro l'anno corrente*».

La ragione sarebbe questa: che la maggioranza attuale è troppo compromessa colla precedente Amministrazione; che la rappresentanza venuta fuori dalle ultime elezioni ha preso una tinta troppo decisamente personale: leggi crispina.

La corrispondenza romana della *Stampa* termina colle seguenti parole:

«A qual data, dunque — se in ottobre o in novembre, o prima o poi — non saprei: ma certamente a non lunga scadenza avremo le elezioni generali. Sarà, certo, increscioso di qualche lato il dover ricorrere un'altra volta, a così breve distanza, al responso del Paese. Ma i veri responsabili di questo non saranno gli odierni nostri Governanti, bensì l'uomo che, *ov'è un lupo*, è riuscito a mettere insieme, *per fas et nefas*, una fazione personale, anzichè un partito organico, costituito sulla comunanza di un programma politico».

Lasciamo da parte quel riempitivo — *per fas et nefas* — che non dice il vero. Infatti tutti ricordano che, da quando vengono eletti deputati in Italia, *mai* si ebbero meno contestazioni per irregolarità governative, come nelle ultime elezioni. E sì che alla Camera non mancavano certo i vogliosi di crearle dove non esistevano! Inoltre ad un anno appena di distanza non si è potuto ancora dimenticare che, conosciuto l'esito delle ultime elezioni, gli organi anti crispini — e la *Stampa* sarà stata anch'essa senza dubbio del numero — si levarono in massa giubilanti a gridare e strepitare che il Ministero era stato battuto!

Lasciamo da parte anche quella «comunanza di un programma politico», ch'è come la corda in casa dell'appiccato, parlando in nome dell'uomo che ha pontificato nella famosa congrega della «Sala Rossa», e ch'è salito ora al Governo col *placet* della Estrema Sinistra, e patteggiando il *do ut des* anche con elementi extra-legalitari.

Lasciamo da parte questo, ed altre cose asserite e non dimostrate nella corrispondenza della *Stampa*, e domandiamoci invece: Come farà le elezioni l'on. Rudinì?

Lascierà passare la volontà del paese, o vorrà far passare la propria?

Nel primo caso, quale Camera sarà da aspettarsi che venga eletta nel momento presente, col malcontento che serpeggia nelle masse, parte reale e legittimo, parte creato e mantenuto artificialmente dai partiti estremi e contro le istituzioni?

Nel secondo caso, non teme l'on. Rudinì che, riuscendo, sia detto invece di lui e con ragione, che si è messo insieme, *per fas et nefas*, una fazione personale, anzichè un partito organico»?

Un'ultima domanda infine: Se l'on. Rudinì riuscisse ad avere una Camera a sua immagine e somiglianza, avrebbe esso con ciò provveduto bene agl'interessi così vari e molteplici del Paese, ai suoi bisogni così grandi ed urgenti?

[illegible] dall'inizio infelice di questa nuova êra Rudiniana [illegible] di poter rispondere subito a quest'ultimo quesito, con un *no* ben tondo.

PER AVER LODI SINCERE!

Scrivono da Roma, 15 aprile:

«Mentre tre o quattro deputati di vario colore girano l'Italia in missione per arruolare degli *ascari* parlamentari per la prossima riapertura della Camera, promettendo che si farà la pace o la guerra, a seconda di quelli con i quali parlano, altri deputati e giornalisti sono in giro con un'altra missione. Il Governo è molto preoccupato per il fatto che la stampa è in generale ostile al nuovo Ministero e che in qualche città non c'è nemmeno un giornale che osi apertamente di prenderne le difese. Anzi, persino a Milano, due giornali che avevano accolto con entusiasmo la formazione del Ministero Rudinì, hanno già incominciato anch'essi a trattarlo con una certa freddezza.

Come si fa a andare avanti senza giornali? — hanno ripetuto spesso fin dai primi giorni parecchi degli attuali ministri.

I primi tentativi per rabbonire di qua e di là alcuni giornali importanti non essendo riusciti, si pensò di creare un piccolo comitato anonimo che studiasse e riferisse, salvo poi a trovare i fondi per *nuovi o vecchi giornali*, in quelle grandi *borse* del partito che si sa viceversa che *non* danno mai nulla. Ma, in qualche modo si provvederà. I maneggioni che si sono presi l'incarico di dare questa organizzazione alla stampa ministeriale, sono gli avanzi di quel famoso ministero Giolitti che l'on. Rudinì chiamava un tempo una sciagura nazionale. I giolittiani sono pratici di queste faccende. D'altra parte, sebbene con molto tatto e con molta furberia per ora se ne stieno in disparte, limitandosi a imporre al Ministero *degli atti* come *il richiamo* del questore Felzani, destinati a provvedere a tutti i danneggiati dell'infausto Ministero, i giolittiani *dicono* apertamente che i padroni *sono* loro. Tanto vero che siamo anche ritornati ai pellegrinaggi al Lago di Garda per fare atto d'omaggio all'on. Zanardelli, diventato a quel che pare protettore di questo Gabinetto come lo fu di quello Giolitti.

Il piano consisterebbe nel fondare nelle sei o sette principali città d'Italia dei nuovi giornali di colore ministeriale, o di prendere in affitto qualcuno di quelli già esistenti dove si trovano proprietari lietissimi di approfittare del momento per fare un buon affare.

***

I quattrini però finora non sono molti, ma a ogni modo il grosso della somma dovrebbe servire per fondare sulle rovine di due o tre giornali un grande giornale a Roma, destinato a fare la concorrenza alla *Tribuna*, e che appunto per questo si vorrebbe fare uscire verso le sette e mezzo della sera. Entrerebbero, a quanto si dice, nella combinazione alcuni uomini politici lombardi i quali avrebbe l'intendimento di dare al nuovo giornale un *carattere speciale*, facendone come *il rappresentante* del gruppo milanese nella stampa della Capitale, e che sostenesse nel tempo stesso il gruppo giolittiano. Per quanto possa sembrare strano che lavorino oggi a questo intento anche alcuni che furono fra i più feroci avversari del deputato di Dronero, la cosa non è per questo meno vera. Ben inteso che con un governo di gente così pura e insospettabile, e posto sotto la protezione dell'on. Zanardelli, il Governo, non darà nemmeno un centesimo, per quanto anche questa questione della stampa si sia discussa più volte in una sala di Palazzo Braschi. Essendoci di mezzo gli amici dell'on. Giolitti, i quali si sa che avrebbero scrupolo a distogliere anche un centesimo dai fondi dello Stato per i giornali, il contribuente può essere sicuro fino da ora che se qualche giornale *cambierà di colore, non sarà certo* che per dei motivi nobili ed elevati! Difendere il debole è un'azione nobile e cavalleresca. E non c'è nulla di più debole, per dire la verità, di questo Gabinetto.

Da due o tre giorni, dopo queste conferenze, e i rapporti mandati dalle persone che han girato su e giù per l'Italia con la missione di preparare un piano organico... per formare la pubblica opinione, gli amici del Ministero van dicendo che forse, prima della riapertura del Parlamento l'opinione pubblica sarà cambiata, e aggiungono con una punta di ironia, che sarà favorevole anche se il Ministero farà qualche nuova corbelleria ancora più grossa delle altre.

Vi riferisco a titolo di cronaca.

Così a titolo di cronaca vi dirò anche che mentre i manipolatori entusiasti del loro piano, sognano già di avere tre o quattro giornali loro che in pochi giorni vadano a 100 mila copie, parecchi di quelli che dovrebbero metter *mano alla borsa*, e per *esperienza dolorosa* sanno che cosa costano i giornali, non dividono affatto questi entusiasmi.

***

— È vero che anche lei — dicevo ieri a un deputato in voce di essere fra i principali sovventori di questa specie di [illegible] giornalistico — ha sottoscritto per 50 mila lire?

— Ecco — mi ha risposto — sottoscritto proprio no. Ho promesso di dare 25 mila lire quando ne avranno raccolte, ma davvero, e sieno depositate in qualche Banca, 475 mila. E, creda pure, che molti hanno sottoscritto come me.

Malgrado lo scetticismo di questo deputato, credo che assisteremo ad una esplosione di giornali ministeriali, anche se non si raccoglieranno capitali. Ci saranno ugualmente dei giornali toccati dalla grazia, e finalmente il *Gabinetto* troverà qualcuno che gli tributerà quotidianamente delle lodi sincere e disinteressate.

Il Ministero provvederà soltanto con mezzi *morali* ad aiutare ed incoraggiare la *stampa amica*, e *forse* creerà un nuovo *sotto-segretario* per la stampa con l'incarico di illuminare la pubblica opinione.

Tanto, un Ministro o un Sotto-segretario di Stato di più non fa male al Governo. E poi, anche questo, pensa probabilmente l'onor. Rudinì, può essere un mezzo per rialzare il prestigio del quarto potere.

Un bello spirito dice che dopo il Ministro per la Sicilia, il Sotto-segretario per la presidenza e quello per la stampa, ne verranno degli altri fino a raggiungere fra Ministri e Sotto-segretari la bella cifra di 255: la *metà più uno* dei deputati. Non c'è che dire. Sarebbe un mezzo certo per assicurarsi la maggioranza a Montecitorio».

Roma 16 — La *Tribuna* dice che ieri a palazzo Braschi ebbe luogo una riunione fra alcuni membri del Governo, qualche deputato piemontese e alcuni giornalisti ministeriali, per discutere sui modi di regolare e disciplinare la stampa *indipendente* e provvedere ai mezzi per fondare in Roma un nuovo giornale di grande formato, il quale dovrebbe paralizzare l'influenza della stampa di opposizione.

Si aggiunge che la direzione verrebbe affidata al nuovo sottosegretario della presidenza del Consiglio, qualora l'ufficio fosse instituito.

Gli avvenimenti d'Africa

Adigrat liberata? Le voci che corrono.

Roma 16 — *Stamane seguita a correre* con insistenza nella Borsa, la voce di un fatto d'arme che sarebbe avvenuto presso Adigrat. Si arrivava perfino a precisare che fossero stati fatti prigionieri ras Alula e Mangascià.

Altri assicuravano che la famiglia del generale Mazza, che si trova a Voghera, avesse ricevuto un telegramma dall'Africa annunziante la liberazione di Adigrat.

Siccome vi è nella generalità una disposizione favorevole a prestar fede ad ogni notizia che giunga dall'Africa, avendosi anche gran fiducia nel valore del generale Baldissera, le notizie più assurde vengono raccolte e diffuse come notizie vere.

E' curiosa l'insistenza degli uomini di finanza, i quali si appoggiano a notizie di fonte francese, per affermare che la liberazione di Adigrat è un fatto compiuto. Però fino ad ora il Governo dichiara di non saperne nulla. Il cavo sottomarino Massaua - Assab - Perim, è sempre interrotto.

La ripresa delle ostilità secondo un giornale egiziano

Roma 16 — Un telegramma dall'Egitto reca che il giornale *l'Avenir Egyptien*, il quale ebbe altre volte notizie esattissime sull'Eritrea, stampa a grossi caratteri in prima pagina la seguente *informazione*:

«Possiamo assicurare l'imminente ripresa dell'offensiva delle truppe italiane contro gli abissini. Il generale Baldissera è oltremodo indignato della condotta di Menelik, che prima si mostrò favorevole ad un colloquio col maggiore Salsa, poi, invece di aspettarlo, proseguì nella sua ritirata, facendosi correre dietro inutilmente il Salsa. Baldissera, che rimase nell'Oculè Cusai, pensa di fare di quella posizione, che presenta molti vantaggi strategici, il centro delle sue operazioni. Sono con lui i migliori battaglioni di alpini e di bersaglieri, nonchè l'artiglieria. Egli non avrebbe radunato colà tante truppe per rimanersene semplicemente sulla difensiva, cosa che sarebbe stata inutile, data la scarsezza delle truppe nemiche, le quali non si sogneranno mai di muovere all'attacco. La ripresa delle ostilità è determinata anche dal fatto che Baldissera vuole sugli abissini una vittoria che corrisponda a quella di Stevani sui dervisci, e ciò per mandare a monte *ogni progetto* di alleanza fra abissini e dervisci».

Baldissera non vuol evacuare Cassala.

Roma 16 — Il generale Baldissera, dopo i successi del colonnello Stevani, ha spedito al Governo una *estesa relazione militare* telegrafica sull'*importanza* di Cassala per la difesa e la sicurezza del lato nord-ovest della Colonia Eritrea, concludendo non essere il caso di rinunziare a Cassala. Il linguaggio che adopera il generale nello esprimere questo parere, è molto fermo ed energico, tanto che chi ha letto il dispaccio originale ne ha dedotto che Baldissera si dimetterebbe se gli si proponesse di evacuare Cassala dopo aver vinto e fugato il nemico.

Attorno a Cassala. Menelik. Altre notizie.

Massaua 15 (ufficiale) — Ahmed Fadel, comandante i dervisci, si trova ad Osobri, dicesi per attendervi gli ordini del Califa per proseguire poi verso il Ghedaref.

Il colonnello Stevani esprime il parere che i dervisci non ritorneranno per ora sotto Cassala.

Si hanno buone notizie sui feriti nei combattimenti del 2 e 3 marzo.

Secondo informazioni, Menelik colla regina Taitù si troverebbe ad Ascianghi e Makonen a Makalè.

Un diacono ritornato dallo Scioa dove era andato per ricevere gli ordini sacri dall'Abuna, afferma aver incontrato la *colonna dei prigionieri italiani presso* Alomatà a sud del lago Ascianghi. Avevano molti muli ed erano assistiti da 500 nostri ascari.

Il re Tecla Aimanot passò per Socota diretto al Goggiam.

Ras Mangascià scrisse al tenente Mulazzani (già residente italiano ad Adua) per congratularsi delle nostre vittorie sui dervisci.

Due divisioni, quella Del Mayno e quella Heusch, sono concentrate ad Adi-Cajè.

Sull'altipiano persiste la siccità, la quale incaglia i movimenti delle truppe.

I nostri prigionieri.

Roma 16 — Gli ufficiali prigionieri degli scioani, sarebbero ben trattati. I soldati si ingegnano presso gli indigeni *meravigliandoli con lavori speciali*.

Munizioni.

Roma 16 — I laboratori pirotecnici hanno ordine di allestire pel 30 giugno munizioni in quantità, eguali a quelle che si mandano in Africa.

La morte di un prete liberale

L'altra mattina cessava di vivere a Roma monsignor Carlo Menghini, prete popolarissimo, di vasta dottrina, uno degli avvocati più noti dei tribunali ecclesiastici.

Egli professava principî sinceramente liberali, ed era consigliere intimo del cardinale Hohenlohe, del quale fu conclavista nel 1878. Amante della musica, vedevasi spesso vestito da secolare nei lubbioni dei massimi teatri, armato di un enorme binoccolo. Per questa sua passione artistica musicale, fu più volte ammonito dal cardinale vicario Parocchi, ma egli rispondeva sempre: «Eminentissimo, vado a teatro per ricreare lo spirito coll'arte divina della musica».

Monsignor Menghini poteva ascendere ai più alti gradi della gerarchia ecclesiastica, ma il suo liberalismo lo fece rimanere dimenticato.

Nel regno dei sogni od agli avamposti della scienza?

Si ricordano le mie gentili lettrici, le paurose istorie di fantasmi notturni, di fuochi fatui vaganti nelle torbide notti d'autunno, di fiamme guizzanti dal suolo, rincorrentisi le une colle altre; le leggende dei ponti del diavolo e le altre mille e mille che i nonni e le nonne ci venivano novellando nelle notti d'inverno accanto ai grandi focolari?

Spalancavamo allora gli occhi paurosamente e — nella nostra fantasia di bimbi — colla naturale prontezza dell'età, si destavano immagini meravigliose.

Ne avevamo paura, ma provavamo pur sempre acuto il desiderio di rievocarle.

Ed è appunto sulla rievocazione di questi ricordi che oggi intendo intrattenervi, o amici lettori, poichè queste fole stanno prendendo importanza nel campo della scienza.

Negli ultimi numeri della *Rivista di studi psichici* trovo l'esposizione di fatti veramente meravigliosi, il racconto di avvenimenti che hanno tutto il carattere delle paurose fole del *Libro delle Fate*.

Eccone qualcuno senza commenti od apprezzamenti di sorta.

***

Quanto sto per raccontare accade periodicamente tuttora a Morbegno, piccolo paesello della Valtellina.

A notte alta in un campo situato presso la casa parrocchiale, una fiamma luminosa, sprigionandosi da boscaglie e dal suolo, si libra nell'aria, si eleva, si attacca, urta contro il suolo e rimbalza come una palla elastica, vagola qualche tempo e poi si spegne d'improvviso.

La persona, anzi le molte persone che possono testimoniare questo fatto (e fra queste *notiamo* il signor Giuseppe Galimberti di Milano), narrano che questo fenomeno luminoso anormale, suole prodursi fra le 21 e le 23 in ogni stagione, anche nel più rigido inverno e più sovente nelle notti calme ed oscure.

Esso dura mezz'ora e si ripete da tredici anni sempre cogli identici caratteri.

Quale è la forza che produce lo strano fenomeno?

Mistero.

***

Nè meno misteriosa e fantastica è la storia (si badi che non dico *la fiaba*) che sto per raccontare.

Essa ha del romanzesco ed è tratta da un recente lavoro del dott. Meyers, dotto cultore di studii psichici.

Eccezion fatta dei nomi degli attori della stranissima commedia, io la riferisco integralmente ed in tutta la sua verità.

Se i lettori non credessero alla mia parola potrei loro offrire le testimonianze di Lord Bute e del Lang, il noto etnografo, sociologo e folk-lorista inglese. Questi signori raccolsero tutte le testimonianze necessarie a provare i varii particolari dei fatti e furono autorizzati anche a consultare quei documenti che non possono venire pubblicati.

Nella notte dall'8 al 9 ottobre del 1893 la signora Claughton che dormiva in una sua villa presso Londra, venne improvvisamente svegliata da un forte soffio d'aria.

Spalancati gli occhi ella vide presso il letto, alla luce della candela che soleva tenere accesa, una donna vestita di bianco ed a lei affatto sconosciuta la quale, col gesto e colla voce, la invitò a seguirla.

Ubbidendo ad una forza incognita e senza provare il minimo senso di paura, *la signora seguì* la bianca apparizione notturna che, dopo averla condotta nella camera vicina.

— A domani — sussurrò, e scomparve.

Fin qui nulla che mostri di essere qualche cosa dippiù che un'allucinazione, sebbene un figlio della signora Claughton che dormiva nella stessa camera abbia anch'egli veduta l'apparizione senza paura ed abbia anzi richiesto alla madre «chi fosse quella signora vestita di bianco.»

La notte seguente, malgrado i *consigli* avuti da amici e da parenti, la si-

gnora Claughton dormì nella stessa camera.

Alla stessa ora l'apparizione ritorna. Colla fisionomia stravolta e colla voce tremante, essa racconta una storia i cui drammatici episodi sono taciuti dal nostro autore, e la prega di eseguire un delicato incarico.

— Sogno io forse? — si chiese ad alta voce la signora Claughton.

— No — rispose l'apparizione — Se dubiti, per provarti che non sogni ti dirò che mi maritai in India il giorno... data che potrai verificare.

A questo punto una seconda apparizione si presenta a fianco della prima. E' un uomo.

***

— Sono Giorgio Howard — dice il fantasma — nacqui a Londra e sono sepolto nel cimitero di Marespy. Tu non mi conosci, ma in prova della mia identità e di quella della mia compagna potrai sul registro del cimitero verificare la data della mia morte che avvenne il giorno...

Gli parla quindi di altri che furono sepolti in quel cimitero, di certo Richard Hart, di certo Francis e di persone implicate in un avvenimento che le confidò dietro promessa di mantenere il più rigoroso segreto.

— Ti recherai a Marespy — soggiunge ed alle 1.15 di notte, sola, attenderai nella chiesa di quel paese quanto ti verrà comunicato.

Per vincere la ripugnanza che la signora Claughton doveva certamente provare ad eseguire un incarico così stravagante e per meglio convincerla che tutto ciò non era un giuoco della sua fantasia, il fantasma di George Howard oltre alle informazioni datele su sè stesso, altre ne aggiunge su cose per lei affatto ignote ed imprevedibili, ma che essa avrebbe potuto constatare nel corso delle sue operazioni.

Siccome poi per eseguire la sua missione la signora Claughton doveva recarsi presso la figlia di George Howard (il fantasma) egli la previene che troverà la figlia somigliantissima a lui e che essa riconoscerà tosto il padre nella descrizione che gli farà dell'apparizione avuta.

A questo punto essa vede una terza figura che le dà pure il proprio nome e che si mostra come in preda ad una agitazione grandissima.

Subito dopo tutto scompare e la signora Claughton, avuto appena il tempo di chiamar gente, sviene ed è assistita da' suoi ospiti.

***

E' ora necessario che si dica che come obbedendo ad impulso soprannaturale, la protagonista del fantastico dramma dovette compiere la sua missione, dovette constatare nella realtà degli avvenimenti l'esattezza delle predizioni?

Questo i lettori lo hanno già preveduto, perchè è quanto costituisce la parte meravigliosa degli avvenimenti che per sè stessi si potrebbero ritenere pure e semplici allucinazioni.

La signora Claughton partì per Marespy e compì in tutti i particolari quanto le era tanto predetto ed ordinato, meravigliando coloro a cui fece prima il racconto di quanto era chiamata a fare e che, compatibilmente colle ordinazioni date dagli strani fantasimi, l'accompagnarono e la sovvennero nelle sue operazioni.

***

Il caso che ho riferito a semplice titolo di curiosità, e pel quale — malgrado le testimonianze rispettabilissime offerte dal Meyers, che ce lo racconta nella *Rivista di Studi psichici* — non assumono nessuna responsabilità, può essere vero?

Non affermo e non nego.

Abituato da lunghi, troppo lunghi anni, agli studi più positivi, non mi sento il coraggio e la forza di indagare il misterioso, il fantastico.

Dirò quindi che cosa ne pensano gli studiosi di studi psichici.

Secondo loro — ammessa la trasmissibilità del pensiero (*la telepatia fra viventi*) — tutte le informazioni relative agli antecedenti del fatto, alle persone ed al villaggio di Maresby, furono trasmesse involontariamente dai superstiti del dramma che occasionò questi fatti, alla signora Claughton.

Essa sotto l'impressione di quelle cognizioni inconsciamente acquistate, ebbe le visioni di fantasmi attorno ai quali la sua fantasia costruì avvenimenti e particolari accessori.

Questi si avverarono poi *in gran parte* soltanto pel fatto che — *prevedentoli* — la signora Claughton li favoriva con azioni suggestive sugli altri che dovevano compierli.

Non mi lascio tentare a discutere su questo campo; tanto più che occorrerebbe che io facessi una lunga serie di premesse, relative a fenomeni che, se potranno essere constatati da coloro che si trovano agli estremi avamposti della scienza, non possono ancora convincere e far credere sicuramente alla loro realtà quelli che, come me, appartengono alla retroguardia.

Il Dottore.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Aprile (1235). Il patriarca Pertoldo aggiunge a sè il titolo di preposito della Chiesa della Città del Friuli (Cividale).

×

Un pensiero al giorno.

Non si vive facilmente che quando si è più grandi dei propri dolori e delle proprie gioie.

×

Cognizioni utili.

« Ozena » è il nome medico dell'insopportabile fetore che mandano dal naso talune persone, e ch'è un sintomo di alterazioni delle cavità nasali.

A queste persone si consiglia di fiutare come tabacco la polvere seguente: Jodolo grammi 5, acido borico grammi 5, tannino grammi 5.

Questo però non è un mezzo di cura della malattia, ma solo un palliativo che potrà diminuire il grave disturbo.

×

La sfinge. Monoverbo.

B
B TT

Spiegazione del monoverbo doppio precedente.
INVASO (in v a so)
TRAVASO (tra v a so)

×

Per finire.

Un marito sorprende la moglie in flagrante!

— Infame! come mai hai potuto calpestare i tuoi più sacri doveri?

— Che vuoi? quando me ne sono accorta, parola d'onore, era troppo tardi!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Le dichiarazioni del nuovo Deputato di S. Vito al Tagliamento.

Il co. cav. Gustavo Freschi, testè eletto Deputato al Parlamento per il Collegio di S. Vito, diresse alla Presidenza dell'Associazione Agraria Friulana la seguente lettera:

« *Al marchese Fabio Mangilli presidente della Ass. Agraria Friulana.*

La elezione politica, con la quale, per impulso così spontaneo ed affettuoso, il Collegio di S. Vito mi onorò della sua fiducia, riverbera sopra di me la memoria del miei concittadini per quell'uomo che durante quasi mezzo secolo, personificò il patriottismo friulano nel seno dell'Associazione Agraria a cui son fiero di appartenere.

E rivolgendomi a Voi, cari ed illustri amici, che siete tanta parte del Collegio, io intendo manifestare pubblicamente la mia gratitudine a tutti coloro che mi vollero loro rappresentante alla Camera legislativa sotto l'egida degli interessi agricoli, i quali nel nostro paese primeggiano sopra ogni altro elemento di risorgimento nazionale e di grandezza civile.

Sono ben lieto di non essere stato eletto sotto la influenza di cieche e mobili passioni politiche e partigiane — perchè oggi il patriottismo non ha e non deve avere nel nostro paese che un solo significato: rinvigorire la pianta della ricchezza pubblica e privata per far fronte alle enormi spese necessarie alla vita e allo sviluppo di uno Stato moderno, che ha titolo sopra tutti gli altri di pesare sulla bilancia della civiltà, perchè della civiltà l'Italia ha dato al mondo gli ammaestramenti e le maggiori istituzioni economiche.

Noi dobbiamo ritornare alle gloriose tradizioni del nostro passato, e cercare nella giudiziose riforme amministrative e nel rispetto alle esigenze dell'industria in generale e dell'agricoltura in particolare, la fonte viva e sana del benessere e del decoro delle classi laboriose e della pubblica prosperità.

Per quel poco che saprò fare e valere, io avrò di mira costante, sopra ogni altra aspirazione, come già ho detto al presidente del Comitato elettorale, la emancipazione dell'agricoltura da quei molti e funesti vincoli legislativi che ne inceppano il libero svolgimento, e danneggiano il produttore, senza recare vantaggio al pubblico erario.

Ma tutta l'opera mia dipenderà in particolar modo dall'aiuto illuminato che mi attendo dalla vostra preziosa e provata amicizia.

Ramuscello, 13 aprile 1896.

Gustavo Freschi. »

Il Sindaco della città di Cividale avvisa

che la Fiera dell'ultimo sabato del mese corrente, cadendo in giorno festivo, viene trasportata nel giorno di lunedì 27 aprile.

Cividale, 15 aprile 1896.

Il Sindaco
R. Morgante.

Cividale, 16 aprile.

Asilo infantile — Tiro a segno.

Ho sentito con vivo piacere che a qualche egregia persona di qui sarebbe venuta in mente la nobilissima idea di riattivare in questa città l'Asilo infantile, che per primo in Provincia il Comune di Cividale nel 1870 fondava, ma che poi *sgraziatamente* non saprei per qual ragione, dopo qualche anno si lasciò cadere.

Genitori, che tanto affetto portate alla vostra prole, fate che si possa raggiungere questo nobile intento, e che la nostra Cividale, a maggior suo lustro e decoro, possa presto contare, fra le istituzioni cittadine, uno delle più importanti della civiltà moderna.

***

Nella seduta odierna della Presidenza della Società di tiro a segno, sono stati eletti ad unanimità, presidente della Società il nob. dott. Antonio Pollis, e segretario il signor Vittorio Cibau. Vennero nominati i commissari di tiro, il portabandiera, ecc. ecc., e fu stabilito di aprire le esercitazioni regolamentari il giorno 10 marzo p. v.

Ortica.

Paolo Diacono a Gorizia. Leggiamo nel *Corriere di Gorizia*:

« Correva l'anno lieto e brillante in cui i più distinti conferenzieri ci favorivano da *Udine* e da *Trieste*, l'anno in cui Giuseppe Caprin stava per pubblicare le sue splendide *Pianure Friulane* e veniva ad offrircene, col capitolo del *Messidoro*, le auree primizie. Fra quell'accolta di eletti ingegni, l'amico *Udine* ci faceva conoscere il chiarissimo avvocato Giuseppe Girardini, ed egli ci leggeva, o piuttosto ci parlava, di Erasmo di Valvasone, e del *modestissimo* poema didascalico. Quel tema e quel nome furono allora per il Girardini semplicemente un punto di partenza alle più alate fantasie, agli squarci più eloquenti. Ed oggi che si annuncia dalla egregia Direzione del Gabinetto un invito ai soci per sentir ancora una conferenza del chiarissimo avvocato udinese, che la sera del 20 corr. alle ore 8.30 ci intratterrà su *Paolo Diacono*, si può fin d'ora pregustare il piacere che deriverà all'uditorio da tale serata di cui diamo fin da oggi l'annunzio. »

Personale insegnante. Hinrichsen, direttore della scuola tecnica di Pordenone, ha l'aumento sessennale.

Ghiaccio in Aprile. Scrivono da Gorizia in data di ieri:

« Ieri mattina sopra varie fontane scintillavano i ghiaccioli. I muratori trovarono pure gelato il cemento; una grande brinata poi copriva il suolo, specialmente i prati posti in basse località. »

Fatto grave. Il corrispondente udinese dell'*Adriatico* scrive a quel giornale:

« Giorni sono a Cercivento *morì* il ragazzo undicenne Giov. Batt. De Conti di Pietro, e si asseriva che la sua morte sia stata causata da un calcio allo stomaco infertogli da un certo D. P. G. noto clericalone di quel paese. L'autorità giudiziaria di Tolmezzo, col medico, che fece l'autopsia del cadavere del ragazzo, si recò sul luogo per le indagini di legge ».

— Nostre informazioni poi ridurrebbero il fatto in questi termini: Per cose da nulla, certo Giuseppe Della Pietra di Cercivento diede uno schiaffo al ragazzo De Conti, al quale, essendo affetto da tubercolosi al cervello, sovvenne una emorragia cerebrale, che ne causò la morte. Il Della Pietra fu denunciato all'autorità giudiziaria.

UDINE

(La Città e il Comune)

Associazione di commercianti ed industriali del Friuli. La rappresentanza sociale per l'anno 1896 venne così costituita: Presidente, Masòn Enrico; vice-presidente, Bardusco rag. Luigi fu Marco; consiglieri, Raddo Angelo Vincenzo, segretario, Degani Carlo, *cassiere*, Barbieri cav. Luigi, de Candido Domenico, Guidetti Landini dott. Guido, Luzzatto cav. Ugo, Miculi Francesco, Orter Francesco, Pantarotto Giovanni, Spezz. tti Gio. Battista.

Comitato per l'abolizione delle regalie. Oltre le ditte già pubblicate, hanno versato il contributo *pel primo semestre* i signori fratelli Dorta, Giovanni Pantarotto e Carlo Cosmi.

L'incasso totale ascese a lire 845.50 dalle quali furono prelevate per spese lire 27.50 ed erogate alla Società Operaia *pel fondo previdenza* lire 50. La rimanenti lire 768 *furono* divise in 6 parti eguali di lire 128 ciascuna fra la Congregazione di Carità, la Società degli Agenti, la Società dei Reduci, la Società dei Giardini d'infanzia, l'Asilo infantile e l'Istituto Tomadini.

Una causa interessante per le Cooperative. A Torino ieri avanti alla Corte di Cassazione si discusse il ricorso presentato dalla Banca Cooperativa Popolare di Casale, contro un decreto della Corte di Appello di Casale, la quale non concesse la trascrizione di una modificazione allo statuto di quella Banca deliberata dall'assemblea generale dei soci.

Secondo la Corte di Casale, se non nella lettera, nel suo spirito, la legge vieta alle Società Cooperative la facoltà di estendere la sue operazioni anche a favore di terzi non soci.

Ad impugnare questa giurisprudenza che, forse, generalmente ammessa, minerebbe nelle sue fondamenta tutto l'edificio della Cooperativa italiana, e che si ispira ad una erronea interpretazione dei principii cooperativi, si è gratuitamente prestato l'on. Luigi Luzzatti, presidente dell'Associazione fra le Banche Popolari Italiane, coadiuvato dall'on. Teodorico Bonacci.

L'on. Luzzatti ha testè riportato una vittoria sullo stesso argomento alla Corte di Appello di Macerata. Ma ora sta sommamente a cuore all'illustre economista che la stessa interpretazione della legge sia sancita dall'autorità degli eminenti giudici della Cassazione torinese. La discussione sarà certo assai interessante.

Suicidio. Certo Uattolo Giacomo fu Pietro e fu Maria Lazzarini, d'anni 52, nato a Tricesimo, domiciliato ai casali di Baldasseria (Udine), contadino possidente, alzatosi stamane come di consueto circa le 4.20 per il governo degli animali, dopo di avere ciò fatto, si allontanò dalla stalla dirigendosi verso un fosso di acqua stagnante, distante un centinaio di metri dalla sua abitazione, confinante con un campo di sua proprietà, ed ivi giunto si gettava nel fosso, rimanendovi annegato.

Alle 6 e mezza, venne scorto il cadavere del suicida dalla di lui cognata Comino Lucia, marita di Uattolo, e dal contadino Zotto Giuseppe.

L'Ufficio di P. S., tosto avvertito del fatto, inviava sul sito il delegato signor Vistolo, col brigadiere e guardie di città. Più tardi vi si recò il giudice istruttore col medico dott. D'Agostini.

Il Uattolo era da alcuni giorni ammalato, e pare che il cervello avesse cominciato a servirgli male, tanto da spingerlo al triste passo.

Tentato suicidio. Al momento di andare in macchina ci giunge notizia del tentato suicidio di un operaio della Ferriera.

A domani i particolari.

Concerto Poletti. Pubblichiamo il resoconto del concerto tenuto dalla signorina Poletti, nella sala del Teatro Minerva la sera dello scorso martedì.

Entrata.

Biglietti da L. 2 N. 183	L.	366.—
» » 1 » 31	»	36.—
Totale entrata	L.	402.—

Uscita.

Fitto sala	L.	20.—
Allestimento sala, servizio, trasporti, ecc.	»	20.—
Stampa e affissione	»	18.—
Trasporti e accord. pianoforte	»	11.—
Tassa governativa	»	12.—
Illuminazione	»	4.30
Totale uscita	»	85.30
Civanzo	L.	316.70

Riparto.

Al Comitato protettore dell'infanzia	L.	158.30
Alla Congregazione di carità	»	79.20
Alla Società dei Reduci dalle patrie battaglie	»	79.20
Totale	L.	316.70

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 83, del 15 aprile 1896 contiene:

— Nel giorno 4 maggio p. v. presso l'ufficio municipale di Meduno si terrà una pubblica asta per deliberare al miglior offerente il lavoro di costruzione di quattro aule scolastiche nel capoluogo di Meduno.

— Cillia Agostino fu Andrea di Medun, ha accettato tanto nell'interesse proprio, quanto in quello dei minori di lui figli, l'eredità abbandonata dal minore di lui figlio Andrea morto in Medun li 7 novembre 1895.

— Angelina Piccina maritata Valvasone di Valvasone ha citato Hengi Adolfo dimorante in Budapest a comparire avanti il Tribunale di Pordenone nel dì 29 maggio p. v. in punto pagamento di lire 717.79 in saldo fitti arretrati, risoluzione di contratto di locazione, risarcimento danni e spese.

— Presso la Cancelleria del Tribunale di Pordenone si trovano un paio orecchini d'oro, una croce d'oro, un anello d'oro e due di ottone, dei quali è ignoto il proprietario.

— Magrini Maria ha accettato l'eredità abbandonata dal marito Gonano Giov. Batt. fu Pasquale, decesso in Udine il 13 gennaio a. c., per conto ed interesse dei propri figli minori, riservatosi l'usufrutto.

— Nel giorno 30 giugno p. v., presso il Tribunale di Pordenone, ad istanza della ditta Luigi D'Andrea di Cordenons in odio a Formosa Andrea di Sacile, seguirà l'incanto di beni siti in comune censuario di Sacile.

Ringraziamento. Le famiglie Verza sentono il dovere di ringraziare quei volonterosi bandisti, filarmonici, consorzio filarmonico, quegli allievi della scuola d'arco, ditta fratelli Tosolini e Ragazzoni, famiglia Zuccaro Giov. Batt. Cigolotti e famiglia, famiglia Manfroi, Agostino e Maria Verza, e tutti quelli che tanto gentilmente concorsero a rendere solenni i funerali della loro carissima estinta.

Devono poi fare ringraziamenti speciali al distintissimo dott. Giuseppe Murero, che con rara intelligenza, con tutte le cure suggerite dall'arte, con premure non comuni, assistette fino all'ultimo la loro cara madre e suocera, ed esprimono i sensi della più alta stima e gratitudine.

Un grazie di cuore mandano pure all'egregia signora levatrice Teresa Cappellari, che addimostrò con le più delicate attenzioni un'animo veramente gentile.

Chiedono poi compatimento se in tanto dolore incorsero in qualche ommissione.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Toso-Danzui Teresa: Bon Lodovico lire 1, Della Rovere avv. G. B. 1, Franceschinis Pietro 1, Volpe comm. Marco 1, Rigo Leonardo 1, De Gioria Luigi 1, Ferrucci Giacomo 1, Rizzani Carlo 1, Linda Valentino 1, Rizzi Ermenegildo 1, Bieppi famiglia 1, Bertuzzo Luigi 1.

Baldissera-Modesti Sofia: Famiglia Lombardini lire 1, Landini dott. Guido 1, Pittacco ing. Luigi lire 1, Malignani Giacomo 1, Arighini Luigi 1.

Zavagna Anna: Tomadoni Riccardo e famiglia lire 1, Della Rossa Luigi 1, Peresini Angelo 1.

Zuccaro-Verza Anna: Barei Luigi lire 1, Guidetti dott. Guido 1.

Morgante dott. Arnaldo: Baldissera dottor Valentino lire 1.

— Per la Società Dante Alighieri in morte di *Danzui-Toso Teresa*: Fleibani Andrea lire 2.

— Per la Casa di Ricovero in morte di *Danzui-Toso Teresa*: Santi e Grassi lire 2.

— Per l'Associazione « Scuola e Famiglia » in morte di

Baldissera-Modesti Sofia: Migotti Pietro cent. 50, Cappellazzi Umberto 50, Prini sac. Giuseppe 50, Nodari Gemma 50, Danielis Carmela 50; Caterina Bosco 50, Bertoli Anna 50, Brusi Enrico 50, Furlani Giacomo 50, Laziarini Alfredo 50, Merlino Lucia 50, Del Fabbro Carlotta 50, Monti Regina 50, Petronio Maria 50.

Morgante dott. Arnaldo: Dott. Giuseppe Pitotti lire 2.

Appartamento d'affittare (terzo piano, Piazzetta Valentinis, n. 4). Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del giornale *Il Friuli*.

Ieri alle 11 e mezza, dopo lunga e penosissima malattia cessava di vivere

Giuseppe Francescato

d'anni 44.

La moglie Maria Passero, i figli Francesco, Anna, Luigia, Enrico, Gino, Ennio, i fratelli Enrico, Nicolò e Sigismondo, la suocera Luigia vedova Passero, le cognate Ida ed Adele Passero ed Angela Umech, addoloratissimi, danno il triste annuncio ai parenti ed amici.

I funerali seguiranno oggi, venerdì 17 aprile alle ore 3 pom., nella parrocchia di San Nicolò, partendo dalla casa in via del Sale al n. 19.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

16 - 4 - 96	ore 9	ore 15	ore 21	17 apr ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	752.4	751.5	754.1	756.0
Umido relat.	42	40	50	39
Stato di Cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad mm	—	—	—	brina
Vento (direzione	—	NW	—	—
Vento (vel. Kilom.	—	5	—	—
Term. centig.	10.4	13.8	9.6	11.0

Temperatura (massima 15.4, minima 4.2)

Temperatura minima all'aperto 2.8

Tempo probabile:

Venti freddi settentrionali — Cielo nuvoloso con pioggia.

CARTOLERIE
MARCO BARDUSCO
UDINE
Mercatovecchio e Via Cavour
DEPOSITO CARTE
a macchina ed a mano
fine ed ordinarie
per
NASCITA E ALLEVAMENTO BACHI
e per ogni sorta d'imballaggio
Prezzi di fabbrica.

CORTE D'ASSISE

Udienza pom. 16 aprile.

Assoluzione.

Avendo i giurati risposto negativamente al primo dei quesiti proposti dal Presidente sulla colpabilità di Corelli Giacomo nel delitto di violenza carnale sulla persona della propria figlia Teresa d'anni 8, egli venne dal Presidente dichiarato *assolto* e posto immediatamente in libertà.

I voti furono così: 6 per l'assoluzione, 4 per la condanna, 2 schede bianche.

Breve nota.

Non possiamo entrare nella coscienza dei signori giurati per discutere e giudicare questo voto, ed anche potendo non vorremmo entrarci.

Ma niente ci vieta di fare una semplice domanda di fronte a questo caso, che purtroppo somiglia a troppi altri: O come si fanno le istruttorie dei processi in questo nostro allegro paese?

Abbiamo una vittima — una bambina di otto anni deflorata ed infetta di mal venereo — e il colpevole o non lo si sa trovare o può comunque sfuggire alla meritata punizione!

Con tanto lusso e tanta spesa di tribunali, di giudici, accusatori, periti, testimoni, carabinieri, ecc., perdio che si avrebbe diritto di essere serviti un po' meglio in fatto di Giustizia!

IL TENTATO UXORICIDIO DI VIA BERTALDIA

Udienza 17 aprile.

Vanzetti Presidente; Giudici Biasoni e Delli Zotti; P. M. Cocchi.

Difensori: avv. Bertacioli e Gosetti.

Brusutti Domenico di Francesco, d'anni 31, nato a Remanzacco, domiciliato a Udine, agente daziario, incensurato, detenuto nelle carceri giudiziarie di Udine dal 7 gennaio 1896, è imputato:

a) di mancato omicidio con premeditazione art. 62, 364, 365 n. 1. 366 n. 2 cod. pen.;

b) di porto di rivoltella senza licenza art. 464 n. 2 cod. pen.;

c) di contravvenzione sulle concessioni governative, legge 19 luglio 1890 allegato F.

Ecco il testo dell'atto d'accusa:

«Brusutti Domenico era da sei anni circa unito in matrimonio con Furlani Teresa, buona ed onesta donna, e nei primi tre anni la pace regnò in quella famiglia; ma in seguito ebbe fatalmente a cessare, avendo il Brusutti incontrato amorosa relazione con una ragazza esercente osteria in Udine, per cui divenne trascurato in famiglia, incominciò a farle mancare il necessario, ed a stare assente da casa anche alla notte, e finì con abbandonare la moglie ed il piccolo figlio suo, ritornando a vivere nella casa paterna.

Pella sua sregolata condotta venne anche licenziato dall'impiego d'agente daziario che aveva in Udine alle dipendenze della ditta Trezza, e dopo parecchio tempo, avendo trovato occupazione presso l'appaltatore di dazi in Tolmezzo, abbe ivi a fissare la sua residenza alla fine del dicembre 1895.

Il Brusutti però nel 5 gennaio p. p. abbandonava improvvisamente il suo posto, e ritornava ad Udine, ove, senza farsi nemmeno vedere dai suoi genitori, e tanto meno dalla moglie, si presentò all'osteria dell'amante, ma da questa fu scacciato; dal che la di lui moglie vuole dedurre che, irritato da quell'abbandono, abbia voluto vendicarsi su di lei; e lo stesso Brusutti dichiara che ritornato da Tolmezzo aveva la mente stravolta, e pensando ai dispiaceri avuti colla moglie, a cui però ingiustamente attribuiva il suo licenziamento dall'amministrazione Trezza, la mattina del 7 gennaio p. p. fece acquisto di una rivoltella col proposito di adoperarla contro la moglie sua.

Ed infatti verso le ore 4 e mezza pom. del giorno 7 gennaio p. p. mentre il Brusutti in via Bertaldia di Udine stava parlando con certa Orsola Del Bianco, vedendo passar la moglie, che abita nella stessa via, col bambino in braccio, le si fece incontro, dicendole che egli deve pensare pel bambino, ed alla risposta di lei, che non lo riconosceva per nulla, egli cavò di tasca la rivoltella, e la spianò contro la moglie. Ella era per fuggire, ma tre colpi rintronano. La infelice Furlani è ferita; una palla l'aveva colpito nella regione scapolare sinistra, e per caso fortunato non entrò in cavità, ma, trovata resistenza della scapola, girò intorno alla costola per venire a fermarsi sopra la mammella sinistra.

Il proiettile venne estratto nel giorno successivo, e la lesione importò complessivamente una malattia di 26 giorni, senza conseguenze.

Questo fatto riveste, indubbiamente, i caratteri dell'omicidio mancato per circostanze fortuite indipendenti dalla volontà e dal modo di agire dell'imputato, per avere cioè il proiettile urtato contro la scapola, che lo fece deviare, ed impedì che entrasse in cavità, e recasse lesione ad organi essenziali alla vita, mentre poi l'intenzione omicida è palese dalla qualità dell'arma adoperata, dalla ripetizione dei colpi, dalla brevissima distanza in cui furono esplosi, e dalle stesse manifestazioni dell'imputato, il quale nel suo interrogatorio giudiziale dell'8 gennaio p. p. dichiarò «che «quando ebbe a sparare i colpi di ri- «voltella contro la moglie erasi accorto «che aveva il bambino in braccio»; ma che aveva tirato in modo «che il «bambino non potesse essere colpito», e soggiunse «che forse per questo i colpi «fallirono perchè se non avesse avuto «il bambino, non sarebbe stato possi- «bile che egli avesse sbagliato alcun «colpo tanto le era vicino.»

Non è dubbio pure che il Brusutti prima di tentare di uccidere la moglie sua, ne avesse maturato il proposito. Ed invero egli si allontanava da Tolmezzo, ove risiedeva per ragioni d'ufficio, senza alcun plausibile motivo, e veniva ad Udine, e quivi nella mattina stessa del 7 gennaio, nel cui pomeriggio avvenne il fatto, acquistò la rivoltella e le cartuccie, di cui più tardi si servì per colpire la moglie.

Conseguentemente, veduto l'art. 442 C. P. come modificato dall'art. 28 del r. Decreto 1 dicembre 1889 n. 6509;

Brusutti Domenico di Francesco, di anni 31, agente daziario residente in Tolmezzo, è accusato:

a) di avere mediante disegno formato prima dell'azione, di uccidere la propria moglie Teresa Furlani nel giorno 7 gennaio 1896 sulla pubblica via in Udine, assalita costei, ed a breve distanza sparatile contro vari colpi di rivoltella carica a grossi proiettili di piombo, colpendola con uno al dorso in direzione della scapola in guisa che se per fortunato caso non fosse stato il proiettile deviato dall'incontro della scapola stessa, avrebbe, penetrando in cavità, leso organo essenziale alla vita, e così se la Furlani predetta non riportò che una ferita sanata in 26 giorni senz'altra morbosa conseguenza, ciò accadde per circostanze indipendenti dalla volontà del feritore, che aveva per parte sua operato tutto quanto era necessario per toglierle la vita;

b) di aver nelle circostanze di tempo e di luogo sopradette portato fuori della propria abitazione senza licenza una rivoltella;

c) di non aver pagata la tassa per licenza di porto di una rivoltella.»

Questa mattina si è costituita la giuria, e si è proceduto alla lettura della sentenza di rinvio e dell'atto d'accusa, ed all'appello dei testimoni.

Quindi è cominciato l'interrogatorio dell'imputato, che daremo domani col seguito del dibattimento.

Un'esposizione di cucina

La principessa Luisa d'Inghilterra, marchesa di Lorne, ha accettato di inaugurare solennemente la nona esposizione di cucina e di cibi, che sarà tenuta a Londra alla fine del corrente mese e che durerà una settimana circa.

E' questo un fatto abbastanza originale e che rivela una caratteristica specialissima dell'indole inglese: una principessa della Casa Reale che non disdegna occuparsi della cucina! Quale esempio e quale incoraggiamento per curare l'educazione soda e proficua della donna, così da farne, prima di ogni altra cosa, una buona massaia!

I giornali inglesi, che abbiam sott'occhi, dopo aver dato tale notizia, aggiungono che tutto fa prevedere che la mostra riuscirà egregiamente e che sono già pervenute moltissime domande di espositori per ottenere una concessione di spazio nei locali ad essa adibiti.

Un gruppo di donne francesi, cuoche di professione, presenterà degli esemplari di vivande della «cuisine bourgeoise» che, come è noto, consiste nel fare dei piatti succulenti e nutritivi con una quantità minima di materie alimentari. Esse provengono dalla celebre scuola delle cuoche a Saint-Denis.

Il Comitato direttivo dell'esposizione si propone anche di aggiungere alla mostra un modello di cucina antica, uno di una antica batteria, e infine una cucina normale di quelle in uso a bordo delle navi.

Coll'utile netto, proveniente dall'esposizione, si pagheranno pranzi e colazioni a dei fanciulli poveri.

Ottimamente: la cucina, in Inghilterra ed in Francia, è un'arte vera e propria e non già un'empirismo irrazionale, è quindi opportuno ed utile che si tengano quando a quando delle esposizioni le quali valgono a mettere in rilievo i progressi ottenuti nell'arte, ai quali contribuiscono di continuo le varie scuole di cucina colà esistenti.

TENTATO OMICIDIO

Vienna 16. — La cronaca registra oggi un raccapricciante tentativo di omicidio. Stamane i vicini della vedova Benesch sentirono partire dei lamenti dal quartiere da lei abitato e, sfondata la porta, trovarono la poveretta giacente al suolo, trascinata dalla portinaia della casa, che passatole una corda attorno al collo, tentava di strangolarla.

Accortasi della gente accorsa, la portinaia lasciò la propria vittima e si diede alla fuga.

Ricatto tentato da due amanti

Roma 16. — Stamane il prof. Giuseppe Prock, trentino, recatosi da una sua allieva, la trovò con l'amante. Questi, impugnato un revolver, obligò il professore a consegnargli il portafoglio.

Avendovi trovato poco denaro, il giovanotto obligò il professore a seguirlo, per recarsi ad impegnar l'orologio. Incontrate le guardie, il professore denunziò loro il fatto. I due amanti furono arrestati.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La Triplice e gli ultimi convegni.

Londra 17 — Il corrispondente viennese del *Daily Chronicle* ha da ottima fonte diplomatica la notizia che nei recenti convegni di Venezia e di Vienna la triplice alleanza è stata rinnovata. E' stato pure assicurato che i tre Sovrani interessati si sono scambiata formale promessa che il trattato della triplice non sarà denunciato alla sua scadenza.

Per la riconquista del Sudan.

Londra 17 — I giornali scrivono che il Governo invierà quest'autunno nell'Egitto 10 mila soldati inglesi per la riconquista del Sudan.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 16 aprile.

La giornata d'oggi non varia dalle antecedenti ed ancora si ebbe un mercato serico in calma e con tendenza debole.

L'andamento degli affari si presenta sempre assai combattuto e con difficili conclusioni, causa il solito sistema, che dura da parecchi mesi, prevalente nei compratori di voler rimpicciolire sempre più le loro offerte.

I corsi confrontati colle quotazioni della scorsa settimana risultano fiacchi e deboli tanto per gli articoli greggi che lavorati, meno che per le qualità veramente extra, osservando però che la maggior parte di essi sono puramente nominali per mancanza d'affari compiuti.

(Dal Sole).

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine
l' 16 aprile 1896.

Grani

Merce	Misura	da	prezzo	a	prezzo
Frumento	all'ett.	da L.	—.—	a	—.—
Granoturco	»	da »	11.25	a	12.60
Giallonino	»	da »	—.—	a	13.80
Semi Giallone nuovo	»	da »	—.—	a	—.—
Bastardone	»	da »	—.—	a	—.—
Segala	»	da »	—.—	a	12.75
Orzo brillato	»	da »	—.—	a	—.—
Sorgorosso	»	da »	0.—	a	0.—
Cinquantino	»	da »	10.90	a	11.—
Lupini	al quint.	da »	6.—	a	6.60
Fagiuoli del piano	»	da »	24.—	a	25.—
Fagiuoli alpigiani	»	da »	27.—	a	37.—
Patate	»	da »	8.—	a	11.—
Castagne	»	»	—.—	a	—.—

Burro, formaggio e uova

Merce	Misura	da	prezzo	a	prezzo
Burro	al Kg.	da »	1.80	a	2.10
Burro del monte	»	da »	0.—	a	0.—
Formaggio del monte	»	da »	0.—	a	—.—
Formaggio del piano	»	da »	0.—	a	—.—
Uova alla dozzina	»	da »	0.68	a	72.—

Pollame

Merce	Misura	da	prezzo	a	prezzo
Capponi	al Kg.	da »	0.—	a	0.—
Galline	»	da »	0.—	a	1.10

Foraggi e combustibili

Merce	Misura	da	prezzo	a	prezzo
Fieno dell'alta I. q.	al quint.	da »	6.45	a	6.80
Fieno dell'alta II.	»	da »	4.50	a	5.80
Fieno della bassa I.	»	da »	4.25	a	4.40
Fieno della bassa II.	»	da »	3.60	a	4.15
Medica	»	da »	0.—	a	0.—
Paglia da lettiera	»	da »	2.75	a	3.05
Legna tagliate	»	da »	1.99	a	2.24
Legna in stanga	»	da »	1.74	a	1.89
Carbone I. qualità	»	da »	6.70	a	7.—
Carbone II.	»	da »	0.—	a	0.—

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori dazio.

Bollettino della Borsa

UDINE, 17 aprile 1896.

Rendita	16 apr.	17 apr.
Ital. 5 % contanti	90.90	91.05
» fine mese	91.—	91.12
Obbligazioni Asse Eccles 5 %	96.—	96.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali . . . ex	302.—	302.—
» 3 % Italiane ex	282.—	282.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	491.—	491.—
» » » 4 ½	490.—	490.—
» 5 % Banco di Napoli	400 —	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460	460.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	514 —	514.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	738.—	760.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	34.—	34.—
Cotonificio Udinese ex Coup.	1800 —	1300.—
» Veneto	298.—	298.—
Società Tramvia di Udine	60.—	60.—
» Ferr. Meridionali	667.—	668.—
» » Mediterranee	508.—	507.—
Cambi e valute		
Francia . . . chèque	108.40	108.25
Germania »	133 35	133 ¼
Londra »	27.30	27.27
Austria Banconote »	227.—	226 ¼
Corone »	113 —	113.—
Napoleoni »	21 63	21.62
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	83.92	84 25
	—.—	—.—

Tendenza buona

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

40° Esercizio — 40° Esercizio

SOCIETÀ ITALIANA

di mutuo soccorso contro i danni

GRANDINE

(Fondata nel 1857)

Premiata con medaglia d'oro all'Esposizione di Milano 1881 ed a quella di Lodi 1883

Sede in MILANO, Via Borgona N. 5

Valori assicurati dal 1857 al 1895 L. 1,497,375,000
Media annuale dei valori assicurati » 38,300,000
Danni risarciti dal 1857 al 1895 » 80,000,000
Media dei premi annuali » 2,390,000
Fondo di riserva **due milioni**

Le assicurazioni del nuovo Esercizio 1896 si assumono col 1° aprile, tanto presso la Sede Sociale che nelle dipendenti Agenzie e Sub-Agenzie, in base alla tariffa deliberata dall'apposita Commissione, a termini dell'articolo 7 dello Statuto Sociale.

Milano, 5 marzo 1896.

Il Consiglio d'Amministrazione

Carmine ing. cav. Pietro deputato al Parlamento *presidente*, Zberg dott. cav. Giovanni *vice-presidente*, Bassi nob. cav. Carlo, Casati conte Rinaldo senatore del regno, Di Canossa march. cav. Ottavio, Durini conte Giulio, Finardi nob. comm. avv. Giovanni, Gorio avv. cav. Carlo deputato al Parlamento, Landriani avv. Cesare membro del Comizio agrario di Milano, Lucca ing. Piero gr. uff. deputato al Parlamento, Maiola comm. Carlo, Marcello conte, cav. Ferdinando, Massei conte cav. Francesco, Nicola geom. cav. Angelo, Salvadeo ing. Luigi, Tasso Paolo, Taverna conte Rinaldo senatore del regno, Travelli Andrea, Venino nob. cav. Giulio, Zucchi dott. Luigi consigliere provinciale di Milano, Prada avv. Alessandro *direttore*, Parazzi cav. Achille *segretario*.

L'Agenzia di **Udine** è rappresentata dal signor **Vittorio Scala**, Piazza del Duomo, n. 1.

Mostra di biancheria confezionata

Ricami e Merletti

Premiata con medaglia d'argento alle Esposizioni Riunite di Milano 1894

Alcune operaie udinesi espongono i loro lavori nel negozio che hanno aperto in Via Bartolini, allo scopo di ricevere commissioni e di vendere i lavori esposti. Grande assortimento di Merletti a fuselli — Collari per bimbi — Pellegrine e Ponte per vestiti da signora — Guarnizioni per malline e vestaglie — Quadri per fazzoletti — Sproni per camicie. — Si assume qualunque lavoro in Merli a fuselli — Camicie e Lenzuola ricamate, svariati capi di biancheria guerniti con merletti e ricami a prezzi modicissimi — Camicie da donna da lire 2.40 in più — Mutande da donna da lire 1.75 in più — Sottane da lire 3.75 in più. — Si assumono commissioni per corredi e per qualsiasi lavoro d'ago. — Deposito tele di lino e di cotone, di brillantini, di frustagni, di creep, di merletti e ricami a macchina.

Si danno lezioni di merletti e di ricamo.

Tutti possono visitare la Mostra senza obbligo di comperare.

A richiesta si spedisce gratis il catalogo.

Per lettere: *Maria Federicis-Beltrame, Udine.*

SEMENTI DA PRATO.

La sottoscritta avverte la sua numerosa clientela, che tiene un grande deposito di *sementi da prato* come, Trifoglio, erba Spagna, Loietta, Avena altissima, ed un assortimento di sementi per prati artificiali, a prezzi ridottissimi da non temere concorrenza.

Regina Quargnolo

Udine via dei Teatri N. 17 (Casa de Nardo)

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al **FERRO PAGLIARI** che trovasi in tutte le farmacie a lire **UNA** la bottiglia.

DONO GRATUITO

ai nostri Lettori

Tutti coloro dei nostri lettori che rimetteranno quest'avviso tagliato assieme ad una loro fotografia o quella di un membro di loro famiglia od amico vivo o morto alla

Unione Artistica Raffaello

Via Contardo, 2, GENOVA

riceveranno assolutamente gratis e franco un'ingrandimento rassomigliantissimo al naturale (sistema inalterabile) che forma un quadro 42×57 di valore indiscutibile.

Questa speciale combinazione ha per iscopo di maggiormente diffondere i meravigliosi lavori dell'Unione Artistica Raffaello già universalmente apprezzati.

Per le spese d'imballo, spedizione, recapito e per il *Passe-Partout dorato elegantissimo* che incornicia l'ingrandimento unire L. it. 5.75 alla fotografia che viene ritornata intatta.

NB. Spedendo L. it. 12.50 invece di 5.75 si avrà la straordinaria dimensione di 60 × 80 che costituisce un lavoro di assoluta imponenza.

ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA

DELLE SCUOLE DI VIENNA

Assistente per molti anni del dott. prof. Svetincich

Visite e consulti dalle ore 8 alle 17.

Udine - Via del Monte, 12 - **Udine**

CON A CAPO

il comm. **Carlo Saglione,** medico di S. M. il Re, ed i signori comm. **Luigi Chierici,** cavalier prof. **Riccardo Teti,** cavalier prof. **P. V. Donati,** cav. dott. **Caccialupi,** cav. prof. **G. Magnani,** cav. dott. **G. Quirico,** in congrega, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno addottato unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO

L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, reumatismi muscolari, dispepsie, difficili digestioni e catarri di qualunque forma.

Premiata con **8 medaglie d'oro** e **2 diplomi d'onore** e con **medaglia d'argento** al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine.

Si vende in tutte le drogherie e farmacie

D'affittare

anche subito la casa in Giardino al n. 15, anche per uso di esercizio.

Per informazioni rivolgersi allo Stabilimento Bardusco in giardino.

Ogni mese un fasc. di pag. 80 con più di 80 illustr.

EMPORIUM

RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA D'ARTE LETTERATURA SCIENZE E VARIETÀ

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE · BERGAMO ISTITUTO · ITALIANO · D'ARTI · GRAFICHE

Per abbonarsi inviare cartolina-vaglia all'Amministrazione dell'Emporium a Bergamo.

Malatie "fin de siècle,,

Choll personal — sentimental,
Che spess s'incontre — specie in citat,
Cun ciartis cieris — di cimiteris,
Si capiss sùbit — ce mal ch'al ha;
Al ul un bussul — d'**Amaro Glorie** (*)
Matine e sere: — no parà vere
Ma in quindis dis — se nol varis
Disèi bausar — al speziar!

(*) *Del farmacista L. Sandri di Fagagna*

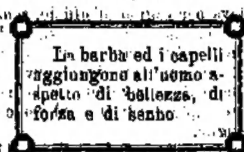
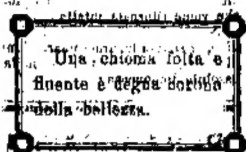
Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

PILLOLE DI
CATRAMINA
Contro TOSSI - CATARRI INFLUENZA - BRONCHITI POLMONITI
Contro MALATTIE DI GOLA DI BRONCHI - DI POLMONI DI VESCICA
Specialità dei fratelli Bertelli di fama universale. — Proprietari, con brevetto, A. BERTELLI e C., chimici-farmacisti, Milano. — Scatole grandi L. 2.50, medie L. 1.50, piccole LIRE UNA in tutte le farmacie del mondo.

LA MIGLIORE ACQUA PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

è la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA - MIGONE
PROFUMATA E SENZA ODORE

L'**Acqua di Chinina** di **A. Migone e C.** è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

L'**Acqua di Chinina Migone** si vende, tanto profumata che inodora, in fiale da L. **1.50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, Angelo Fabris farmacista. — A Maniago da Bortinga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi E. e Larise fratelli. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista. — A Pontebba da Aristodemo Cettoli, negoziante.

ATTESTATI

« Signori **Angelo Migone e C.**, Profumieri — **Milano**.

« La loro **Acqua Chinina-Migone** sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toletta per la testa, perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo, e veramente adatta agli usi attribuitile dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti, e salutandoli mi professo di loro devotissimo

Dottor **Giorgio Giovannini**, Ufficiale Sanitario LATERA (Roma) ».

« Signori **ANGELO MIGONE e C.** — **Milano**.

« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli, che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. »

Cesira Lolli.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.30	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.27	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.00
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.42	9.00
M. 13.14	15.25	O. 13.33	15.47
O. 17.26	19.38	M. 17.—	19.62

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.53. Da Venezia arrivo alle ore 13.15.

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.20	10.05	O. 8.—	8.40
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
O. 9.55	10.07	O. 13.[illegible]	14.05
O. 19.05	19.[illegible]	O. 21.[illegible]	22.22

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.36
M. 9.20	9.48	M. 10.04	10.32
M. 11.30	12.01	M. 12.30	13.—
O. 15.57	16.25	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.59

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.35	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.35	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 20.45	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.48	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.55

VERNICE ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di Cent. **80** la Bottiglia.

CURA PRIMAVERILE

Volete digerir bene??

Sovrana per le digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di **Nocera-Umbra**

MILANO

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani*, *pei malati*, e *pei semi-sani*. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo*.

L. 18.50 la cassa di 50 bottiglie franco Nocera.

Madri Puerpere Convalescenti !!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTA NOCERA** pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua Nocera Umbra**. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, facile da digerire e nutriente, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatole di grammi 300 L. 1.00

Volete la Salute ???

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

Il Ferro-China-Bisleri

MILANO

è il preferito dai buongustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'Ill. Prof. Senatore **Semmola** scrive: « Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni di **Ferro China Bisleri** è un'indiscutibile superiorità ».

F. BISLERI E COMP. — MILANO

VOLETE STIRARE A LUCIDO E CONSERVAR LA BIANCHERIA?

L'Amido Borace Banfi

IL PREFERITO - Marca Gallo - IL PREFERITO

Vendesi da tutti i Droghieri.

Le Malattie Nervose di Stomaco - Gli esaurimenti Polluzioni - Anemia Senilità

si curano radicalmente col **Succo organico** (Servitale Brown-Sequard). Flacone grande lire **7.75**; flacone piccolo lire **4.75**, franco nel Regno.

La più grande e più utile scoperta del secolo.

SUCCESSO MONDIALE.

Chiedere gli Opuscoli al Laboratorio Sequardiano, Via Torino, 21, Milano, diretto dal dottor Moretti, *depositario del vero metodo di preparazione appreso a Parigi*.

Si vende in UDINE presso la FARMACIA BOSERO alla « Fenice Risorta ».

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice insuperabile **dei capelli**

preparata dai **Fr. RIZZI - Firenze**

Bagnando prima i capelli colla *Ricciolina*, ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori speciali inclusi nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli fatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzione relativa; trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli* a **L. 2.50**.

Tord-Fripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Vendesi a Lire **1** al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale « Il Friuli ».

La Polvere Rosea

a base di china per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico C. Cassarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola **cent. 50**